

COMUNE DI ROCCA D'ARCE

PROVINCIA DI FROSINONE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

N. 30 DEL 15.11.2010

OGGETTO: Regolamento funzionamento Consiglio comunale. Determinazioni.

L'anno duemiladieci il giorno quindici del mese di novembre alle ore 16.52 nella sala delle adunanze consiliari della Sede comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria pubblica, 1^a convocazione ..

Presiede la seduta il Sindaco Dott. Rocco Pantanella

Dei consiglieri comunali sono presenti n. 12 e assenti sebbene invitati n. 1 come segue:

N. D'ORD.	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
1	PANTANELLA ROCCO 1959 -SINDACO-	X	
2	SIMONE BERNARDO	X	
3	ARCESE ARDUINO	X	
4	DI FOLCO DOMENICO		X
5	LANCIA TOMMASO	X	
6	NOTARGIACOMO ROCCO	X	
7	PANTANELLA ROCCO 1948	X	
8	DI FOLCO FABRIZIO	X	
9	LANCIA LUCIO	X	
10	SIMONE LORETO	X	
11	QUAGLIERI ANTONELLO	X	
12	FRAIOLI TOMMASO	X	
13	CAPUANO FILIPPO	X	

Fra gli assenti sono giustificati (art. 289 del T.U.L.C.P. 4 febbraio 1915 n. 148), i signori:

.....
.....
Con l'assistenza del Segretario comunale Dr. Antonio Salvati

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto :

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica;
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la responsabilità contabile; ai sensi del D.Lgs. n. 267 del 2000, hanno espresso parere favorevole

Il Sindaco-Presidente apre la discussione.

Il Consigliere Loreto chiede il rinvio del punto. Il Consigliere Capuano chiede il rinvio del punto. Il Sindaco dichiara che i Consiglieri stessi di minoranza hanno già presentato emendamenti e, pertanto, si ha l'obbligo morale di rispettare la volontà di tutti, compresi i Consiglieri di maggioranza che hanno presentato la proposta.

Il Vice Sindaco Bernardo Simone dice che è contrario al rinvio per il rispetto dei consiglieri che hanno presentato la proposta.

Si associano tutti i Consiglieri di maggioranza.

Il Consigliere Loreto Simone ritira la proposta di rinvio.

Il Sindaco illustra la proposta.

Chiede la parola il Consigliere Quagliari che presenta una Relazione da allegare al presente verbale.

Il Consigliere Quagliari illustra gli emendamenti presentati.

Il Consigliere Capuano ritira gli emendamenti nn. 8, 12, 37, 43 e 52. Il Consigliere Capuano chiarisce che ha avuto incontri con il Sindaco per dare un'impronta diversa alla gestione amministrativa del Comune. Il Regolamento è mancante di vari principi. Il Consigliere Capuano abbandona l'aula.

Il Consigliere Loreto Simone ribadisce che era meglio rinviare il punto per preparare insieme il Regolamento. Il Regolamento deve garantire tutti. Deve essere votato questa sera il Regolamento in un clima di collaborazione tra maggioranza e minoranza.

Il Consigliere Quagliari ritira gli emendamenti nn. 1 e 2 da lui presentati. Il Consigliere Quagliari non ritira l'emendamento n. 3. Il Sindaco chiarisce che l'emendamento n. 3 viola l'art. 20, comma 8, dello Statuto. Il Consigliere Quagliari ritira l'emendamento n. 5. Il Consigliere Quagliari non ha più presentato l'emendamento n. 6. Il Consigliere Quagliari ritira gli emendamenti nn. 9 e 10.

Il Sindaco chiede una sospensione anche a richiesta della minoranza. Votazione: unanimità.

I lavori della seduta sono ripresi alle ore 19,50. Si procede all'appello. Presenti: Dott. Rocco Pantanella, Bernardo Simone, Arcese, Di Folco, Notargiacomo, Lancia Tommaso, Fraioli Tommaso, Loreto Simone, Quagliari Antonello, Prof. Rocco Pantanella 48.

Assenti: Capuano Filippo e Di Folco Domenico.

Il Consigliere Quagliari ritira l'emendamento n. 3.

Il Sindaco pone a votazione l'emendamento n. 4. Favorevoli: 3 (Quagliari, Simone Loreto, Fraioli Tommaso); contrari 8.

Il Sindaco pone a votazione l'emendamento n. 7, come modificato durante la discussione, e controfirmato dal Sindaco, dal Segretario e dal Consigliere Quagliari. Votazione: unanimità.

Il Sindaco pone a votazione l'emendamento n. 8 come modificato durante la discussione, e controfirmato dal Sindaco dal Segretario e dal Consigliere Quagliari. Votazione: unanimità.

Il Sindaco e il Consigliere Loreto Simone propongono di integrare l'art. 22, con il comma 3 che recita: "Per tutto quanto non previsto del presente Regolamento si rinvia al D.Lgs. 257/2000 ed allo Statuto comunale". Votazione: unanimità.

Il Sindaco invita i Consiglieri ad effettuare le dichiarazioni di voto.

Loreto Simone: "Apprezzo molto lo sforzo del Sindaco di venire incontro ai nostri emendamenti, ma per un problema di metodo annuncio l'astensione del nostro gruppo di minoranza, anche se va considerato come un voto favorevole perché condividiamo gran parte del presente nuovo Regolamento".

Antonello Quagliari: "Apprezzo lo sforzo del Sindaco di venirci incontro ma ci asteniamo. Speriamo che il Sindaco continui a venirci incontro".

A questo punto

IL CONSIGLIO COMUNALE

udita la proposta del Presidente-Sindaco e la conseguente discussione;

visto il vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;

rilevato che tale Regolamento, in molti suoi articoli, non è più conforme alle vigenti norme di legge, essendo intervenute negli anni numerose novazioni normative, da fonti statali e regionali, oltre che interpretative da parte della vigente giurisprudenza;

ritenuto pertanto, nel preminente interesse pubblico, di dover approvare un nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, che sostituisce interamente il citato precedente Regolamento ed abroga espressamente ogni precedente norma regolamentare in contrasto con il nuovo Regolamento, che si allega alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

visto il D. Lgs 267/2000;

ritenuto di dover procedere all'approvazione del nuovo Regolamento come sopra emendato;

visti i pareri favorevoli resi dal Responsabile del Servizio interessato e dal Responsabile del Servizio Ragioneria ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. del 18.8.2000 n. 267;

con votazione resa per alzata di mano, avente il seguente esito: favorevoli 8, astenuti 3 (Loreto Simone, Antonello Quagliari e Tommaso Fraioli),

DELIBERA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente deliberato e si intendono qui interamente riportate e trascritte;

di prendere atto che il vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, in molti suoi articoli, non è più conforme alle vigenti norme di legge, essendo intervenute negli anni numerose novazioni normative, da fonti statali e regionali, oltre che interpretative da parte della vigente giurisprudenza;

di approvare, pertanto, nel preminente interesse pubblico, un nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, come sopra emendato, che sostituisce interamente il citato precedente Regolamento ed abroga espressamente ogni precedente norma regolamentare in contrasto con il nuovo Regolamento, che si allega alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che è necessario procedere in merito, nel preminente interesse pubblico, e che a tal fine i Responsabili dei Servizi interessati provvederanno, ognuno per quarto di propria competenza, alla predisposizione ed attuazione dei conseguenti atti di gestione per la realizzazione di quanto disposto nelle premesse e nel deliberato della presente;

di prendere atto altresì che il Responsabile del Servizio Ragioneria provvederà a quanto di sua competenza ai sensi e per gli effetti degli articoli 151, comma 4, e 183, comma 9, del D. Lgs. del 18.8.2000 n. 267.

Con successiva votazione resa per alzata di mano, avente il seguente esito: favorevoli 8, astenuti 3 (Loreto Simone, Antonello Quagliari e Tommaso Fraioli), la presente Deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. del 18.8.2000 n. 267.

COMUNE di ROCCA D'ARCE

Provincia di Frosinone

REGOLAMENTO

per il funzionamento del Consiglio comunale

Art. 1.

Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali entrano nell'esercizio delle funzioni ed acquistano i diritti e le prerogative inerenti alla carica dal momento della proclamazione degli eletti ovvero, in caso di surrogazione, dalla data in cui il Consiglio adotta la relativa Deliberazione, che diviene immediatamente esecutiva.

Art. 2.

Composizione dei Gruppi consiliari

1. I Gruppi consiliari possono essere costituiti di norma dai Consiglieri eletti nella medesima lista, a prescindere dal numero.
2. I Consiglieri, che non intendono far parte dei Gruppi come individuati nel precedente comma, debbono far pervenire al Sindaco, e per conoscenza al Segretario comunale, una dichiarazione di appartenenza ad un diverso Gruppo o di costituzione di un nuovo Gruppo, a prescindere dal numero.
3. I Consiglieri che subentrano ad altri per qualsiasi causa cessati dalla carica, debbono far pervenire la dichiarazione di cui al precedente comma entro i cinque giorni successivi alla data della Deliberazione di surroga.

Art. 3.

Costituzione dei Gruppi consiliari

1. Ogni Gruppo consiliare comunica al Sindaco, e per conoscenza al Segretario comunale, la sua composizione designando, contestualmente, il nominativo del Capogruppo.
2. I Gruppi consiliari sono regolarmente costituiti all'atto del ricevimento della comunicazione di cui al comma 1.
3. Ogni Gruppo è altresì tenuto a dare tempestiva comunicazione dell'eventuale mutamento della propria composizione, della sostituzione o della temporanea supplenza del proprio Capogruppo.

Art. 4.

Sede delle riunioni del Consiglio

1. Le riunioni del Consiglio si svolgono nell'apposita sala della Sede comunale.
2. Il Presidente-Sindaco può disporre che, per la trattazione di specifici argomenti, la riunione si svolga in altro luogo.



3. Nel caso di cui al comma precedente deve comunque essere assicurato il normale accesso del pubblico nella sala delle riunioni.
4. Per le riunioni fuori dalla Sede comunale il Sindaco deve dare notizia al pubblico almeno 24 ore prima dell'inizio dei lavori, con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 5. Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria, straordinaria o urgente secondo le vigenti norme di legge.
2. Può essere riunito in sessione straordinaria anche a richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 6. Convocazione del Consiglio

1. La convocazione dei consiglieri va disposta dal Sindaco con avvisi scritti, da consegnarsi a domicilio con apposita notifica.
2. L'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal consigliere ed è valido anche se il consigliere è assente dalla sua sede, purché la consegna sia fatta a persona convivente o in rapporto di parentela o ad altra persona dal consigliere stesso indicata. Può anche essere spedito con raccomandata con ricevuta di ritorno.
3. Qualora il consigliere abbia residenza in altro Comune, deve eleggere domicilio nel Comune di cui è consigliere e indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.
4. Il personale incaricato della notifica deve presentare la relata comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.
5. L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli argomenti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione; per le altre sessioni va consegnato almeno tre giorni prima di quello fissato.
6. Nei casi d'urgenza, l'avviso, unicamente all'elenco degli argomenti, va consegnato almeno 24 ore prima.

Art. 7. Ordine del giorno

1. L'iniziativa delle proposte da sottoporre al Consiglio spetta al Sindaco ed a un quinto dei consiglieri assegnati.
2. In caso di richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati, il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio comunale solo se le proposte concernono materie di competenza dello stesso Consiglio.
3. Il Consiglio può discutere e deliberare esclusivamente sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
4. La inversione di questi, su proposta del Presidente-Sindaco, è disposta con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art. 8. Comunicazioni del Sindaco-Presidente

1. Il Sindaco-Presidente può informare il Consiglio su tutto ciò ritenga utile o necessario o che possa riguardare l'andamento dell'Amministrazione.

2. Sulle comunicazioni di cui al precedente comma non potrà avere luogo alcun a discussione né si potrà procedere a deliberazione.

Art. 9.

Publicità e segretezza delle sedute

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, fatta eccezione per le sedute per le quali il Sindaco dichiara la segretezza, in quanto attinenti questioni riguardanti le qualità, e attitudini e la moralità delle persone o il rispetto della legge sulla privacy.

Art. 10.

Ordine durante le sedute

1. Al Presidente-Sindaco spetta mantenere l'ordine durante le sedute e garantire il normale funzionamento della riunione.
2. La forza pubblica può entrare nella sala delle riunioni per ordine del Presidente-Sindaco al fine di tutelare l'ordine della seduta o il normale svolgimento della riunione.
3. Quando vi sia disordine in aula, il Presidente-Sindaco, se non riesce a ristabilire l'ordine, scioglie la seduta.
4. Nel caso di cui al comma precedente il Consiglio è riconvocato dal Sindaco in altra data.

Art. 11.

Provvedimenti a tutela del Consiglio

1. Nessun consigliere può intervenire nel dibattito se prima non abbia chiesto ed ottenuto la parola dal Presidente-Sindaco.
2. Se un consigliere turba, con il suo comportamento, la discussione o l'ordine della seduta o il normale svolgimento della riunione, il Presidente-Sindaco lo richiama formalmente e dispone l'iscrizione a verbale del richiamo. Dopo il terzo formale richiamo il Presidente-Sindaco dispone l'esclusione del consigliere dall'aula.

Art. 12.

Adunanze di prima convocazione

1. L'adunanza si tiene all'ora fissata nell'avviso di convocazione. Il consiglio comunale è riunito validamente in prima convocazione con la presenza di metà dei consiglieri in carica, senza computare a tal fine il Sindaco. Nel caso in cui sia constatata la mancanza del numero legale dei Consiglieri, necessario per poter legalmente deliberare, il Sindaco fa registrare a verbale i presenti e dichiara deserta l'adunanza.

Art. 13.

Adunanze di seconda convocazione

1. Nel caso in cui la prima adunanza del consiglio comunale sia andata deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri, la seconda convocazione si tiene in un altro giorno, previo avviso scritto a tutti i Consiglieri. Per la validità delle adunanze in seconda convocazione deve essere presente almeno un terzo dei consiglieri assegnati senza computare il Sindaco. L'adunanza, che segue ad una prima iniziata ma poi interrotta per mancanza del numero legale, è pure essa seduta di seconda convocazione per gli affari rimasti da trattare. Nel caso di seduta, che segue ad altra interrotta per qualsiasi motivo diverso dalla mancanza del numero legale, la nuova adunanza non assume carattere di seconda convocazione.

2. All'ordine del giorno di una adunanza di seconda convocazione possono essere aggiunti argomenti non compresi in quella di prima convocazione. Tali argomenti debbono essere iscritti e trattati dopo quelli della seconda convocazione, e per essi la seduta richiede le presenze previste per la prima convocazione. L'aggiunta di tali argomenti deve essere nota a tutti i consiglieri con avviso da inviarsi almeno 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza. Nella seduta di seconda convocazione non possono essere adottate deliberazioni su materie per le quali la legge richiede la presenza di un particolare numero di consiglieri o l'approvazione di una speciale maggioranza.

Art. 14. Forme di votazione

1. L'espressione del voto dei Consiglieri comunali è effettuata, normalmente, in forma palese.
2. Le votazioni in forma segreta sono effettuate quando siano prescritte espressamente dalla legge o dallo Statuto e nei casi in cui il Consiglio debba esprimere, con il voto, l'apprrezzamento e la valutazione delle qualità personali di soggetti.
3. Alla votazione per appello nominale si procede quando è prescritta dalla legge, o dallo Statuto, o quando venga disposta dal Sindaco-Presidente.
4. Quando si devono effettuare votazioni in forma segreta il Sindaco-Presidente, all'inizio della trattazione dell'argomento, procede alla nomina di 3 (tre) scrutatori, dei quali 1 (uno) di minoranza.
5. La votazione non può aver luogo se al momento della stessa i consiglieri non sono presenti nel numero necessario per rendere legale la seduta. Quando è iniziata la votazione non è più consentito ad alcuno di effettuare interventi, fino alla proclamazione dei risultati.
6. Quando si verificano irregolarità nella votazione, il Presidente-Sindaco, su segnalazione degli Scrutatori o del Segretario, annulla la votazione e dispone che sia immediatamente ripetuta, ammettendovi però soltanto i Consiglieri che hanno preso parte a quella annullata.
7. Salvo che per gli atti espressamente previsti dalle leggi o dallo Statuto, per i quali si richiede un quorum speciale di maggioranza di voti, ogni Deliberazione del Consiglio comunale si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti.
8. I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.
9. Le schede bianche o nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti. In caso di parità di voti la proposta non è approvata. Salvo i casi particolari, espressamente previsti dalla legge, una Deliberazione non approvata o respinta non può, nella stessa adunanza, essere ulteriormente oggetto di discussione e di votazione. Può essere riproposta al Consiglio solo in un'adunanza successiva.

Art. 15. Interrogazioni, Interpellanze, Mozioni ed Emendamenti

1. I Consiglieri comunali possono presentare, per iscritto, al Sindaco, Interrogazioni e Interpellanze, a risposta scritta o verbale.
2. Il Sindaco, esaminate le Interrogazioni e Interpellanze, se ritiene sussistenti i presupposti politico-amministrativi ed in osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 267/2000, fornisce risposta scritta ai presentatori, o risposta verbale nel corso di un Consiglio comunale.

3. I Consiglieri comunali possono presentare, per iscritto, al Sindaco, durante le sedute consiliari, Mozioni ed Emendamenti, che lo stesso Sindaco, nella qualità di Presidente del Consiglio comunale, sottopone al voto del Consiglio.
4. I Consiglieri comunali hanno diritto di illustrare tutte le Interrogazioni, Interpellanze, Mozioni ed Emendamenti presentati in un tempo di cinque minuti per ciascun Consigliere.
5. I Consiglieri comunali hanno diritto di replica per una durata non superiore a due minuti, con diritto di ulteriore controreplica per ulteriori due minuti.

Art. 16.

Presenza del pubblico

1. Il pubblico assiste alle sedute del Consiglio occupando i settori destinati allo scopo.
2. Il pubblico deve tenere un comportamento corretto ed astenersi dall'approvare o dal disapprovare le opinioni espresse dai consiglieri di maggioranza o di minoranza o le decisioni adottate dal Consiglio.
3. Se un componente del pubblico turba, con il suo comportamento, la discussione o l'ordine della seduta o il normale svolgimento della riunione, il Presidente-Sindaco dispone l'esclusione dello stesso dall'aula.

Art. 17.

Prenotazione degli interventi

1. I consiglieri devono iscriversi a parlare per intervenire sui singoli argomenti all'ordine del giorno, con richiesta al Presidente-Sindaco
2. I consiglieri, che intendono fare dichiarazioni su argomenti non all'ordine del giorno, possono farlo solo se espressamente autorizzati dal Presidente-Sindaco e per non più di tre minuti.

Art. 18.

Svolgimento degli interventi

1. Il Presidente-Sindaco concede la parola secondo l'ordine delle prenotazioni, salva la sua facoltà di alternare gli oratori appartenenti a Gruppi diversi.
2. I consiglieri iscritti a parlare, che non si trovino in aula al momento del proprio turno, decadono dalla facoltà di intervenire.
3. I consiglieri possono scambiarsi l'ordine di iscrizione dandone comunicazione al Presidente-Sindaco; non possono però intervenire più di una volta nella discussione su uno stesso argomento, salvo la dichiarazione di voto.

Art. 19.

Durata degli interventi

1. Il Consigliere, ottenuto il permesso di intervenire nella discussione del punto all'ordine del giorno, parla dal proprio posto rivolto ai Consiglieri.
2. La durata degli interventi dei singoli Consiglieri non può eccedere:
 - a) i dieci minuti, per la discussione sulle proposte di Deliberazioni riguardanti lo Statuto, i Regolamenti, il Bilancio annuale e pluriennale, il Conto consuntivo;
 - b) i cinque minuti, per la discussione sulle proposte di Deliberazioni di ogni altro tipo;
 - c) i tre minuti, per le dichiarazioni di voto.
3. Quando il Consigliere supera i tempi di cui al comma precedente il Presidente-Sindaco, dopo averlo invitato due volte a concludere, gli toglie la parola.

4. Il Presidente-Sindaco richiama il Consigliere che si discosta dall'argomento in discussione; dopo due inviti ad attenersi all'argomento all'ordine del giorno gli toglie la parola.
5. La lettura di un intervento scritto deve essere comunque conforme ai tempi di cui al comma due.

Art. 20.

Verifica del numero legale

1. In qualsiasi momento nel corso della seduta si può procedere alla verifica del numero legale, anche a richiesta di un solo consigliere.
2. In caso di mancanza del numero legale il Presidente-Sindaco richiama i Consiglieri, solo nel caso si siano allontanati momentaneamente dall'aula. All'esito di tale richiamo, ove persista la mancanza del numero legale, scioglie la seduta.

Art. 21.

Assenza o impedimento del Segretario

1. In caso di assenza o impedimento del Segretario comunale le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Segretario.

Art. 22.

Entrata in vigore del Regolamento ed abrogazione di ogni precedente o contrastante norma

1. Il presente Regolamento entra in vigore dopo che è divenuta esecutiva la Deliberazione con la quale è stato approvato.
2. Il presente Regolamento abroga espressamente ogni precedente Regolamento in materia, nonché ogni altra norma regolamentare comunque in contrasto con quelle di cui al presente Regolamento.
3. Per tutto quanto non previsto del presente Regolamento si rinvia al D.Lgs. 267/2000 ed allo Statuto comunale.

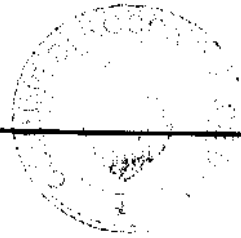
Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

Pantanella Rocco

IL SEGRETARIO

Antonio Salva i



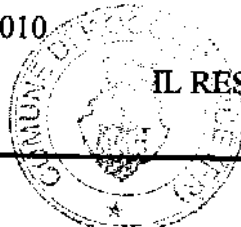
Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il giorno 07.12.2010 per r manervi affissa quindici giorni consecutivi (art. 124 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- E' stata compresa nell'elenco delle deliberazioni comunicate ai capigruppo cor siliari (art. 125 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- E' stata trasmessa all' organo di controllo con lettera n..... in data

Dalla Residenza comunale, li 07.12.2010



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il sottoscritto, Visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione :

E' divenuta esecutiva il giorno

- A decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- B decorsi 30 giorni dalla trasmissione dell'atto all'organo di controllo (art. 134, comma 1 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- C avendo l'organo di controllo, con lettera n..... in data comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimità (art. 134 comma 1 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali).

Dalla residenza comunale, li.....

Il responsabile del Servizio